

Settimana nel mondo

ECCIDIO NEL LIBANO

La situazione nel Medio Oriente si aggrava a Beirut, dopo la sanguinosa repressione di manifestazioni di solidarietà con i fedayin palestinesi, costata diverse decine di morti e centinaia di feriti, il governo di Raschid Kerame si è dimesso e si è aperta una crisi che potrebbe rapidamente sfociare nella guerra civile.



YASSIR ARAFAT. La rivoluzione si difende.

Prendere l'iniziativa nel conflitto. Tutti questi avvenimenti si collocano su un unico sfondo: la sostanziale connivenza degli Stati Uniti e della Gran Bretagna con Israele, nelle conversazioni quadripartite di New York, e l'incoraggiamento che i due paesi anglosassoni producono alle forze che nel mondo arabo operano per un compromesso con l'aggressore.

cedente. In sintesi, ciò significa appoggio non soltanto al rifiuto israeliano di sgomberare i territori occupati e alla pretesa di annetterli, in tutto o in parte, ma anche alla richiesta che venga colpita e liquidata la lotta nazionale palestinese. Vista su questo sfondo, la crisi libanese assume un senso particolare. È stato scritto che all'origine di essa sarebbe la rivendicazione dei palestinesi e della sinistra che il Libano si impegni a diventare «una base» dei fedayin. Ma è assai più verosimile il contrario.

calisti a Praga. La stampa sovietica ha espresso il suo apprezzamento per la nomina di Husak e per le prese di posizione del PC cecoslovacco e del nuovo leader secondo indiscrezioni, avrebbe colto l'occasione del suo viaggio a Mosca per chiarire che, in cambio delle «garanzie» date, i sovietici si assumano un preciso impegno sul ritiro delle truppe. Secondo la Tass, la richiesta sarebbe stata favorevolmente accolta, anche sulla base di considerazioni legate alla situazione internazionale.



RASCID KERAME. Due partiti a Beirut.

La reazione della resistenza palestinese alla manovra pro-imperialista è stata ferma e responsabile. Nel momento in cui il Libano sembrava già scivolare nella guerra civile, è stato il presidente dell'Olp, Yassir Arafat, ad intervenire presso i suoi connazionali dei campi profughi, per dissuaderli dal cercare un'escalation del confronto. Ma Al Fath ha anche denunciato con forza quella che un comunicato ha definito «una cospirazione per proteggere il sionismo», ed ha avvertito che «si difenderà contro ogni azione ostile, sia araba che straniera».

A Mosca, colloqui ad alto livello si sono svolti intanto nei giorni scorsi per esaminare i problemi della cooperazione economica tra l'URSS e i paesi socialisti europei, sia, verosimilmente, lo stato delle relazioni sovietico-cecoslovacche dopo i mutamenti al vertice veri-

Congresso del PC cinese, i cui lavori si sono protratti per tre settimane. Oltre alla conferma di Mao Tse-tun e di Lin Biao, rispettivamente alla presidenza e alla vice presidenza, è stata annunciata l'elezione di un Comitato centrale di duecentosettanta nove membri, centonove dei quali candidati, e l'approvazione di un invito a studiare attentamente l'esperienza storica della «lotta tra due linee» nel partito e a sviluppare la critica nei confronti della «linea controrivoluzionaria» revisionista di Liu Se-aoi e a proporre in politica estera «un atteggiamento metodico, logico e meticoloso, che eviti di cadere nelle generalità».

Ennio Polito

Dalla polizia razzista a Charleston.

ARRESTATO ABERNATHY CON ALTRI 101 NEGRI

Il successore di King si batteva per il riconoscimento di un sindacato negro - Crescendo di lotte operaie e studentesche nel paese

NEW YORK, 26

Il reverendo Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King alla testa delle Conferenze dei dirigenti e studenti del movimento per i diritti civili, è stato arrestato a Charleston nel South Carolina mentre partecipava alla lotta per il riconoscimento del sindacato dei dipendenti negri dell'ospedale statale. Con lui sono stati arrestati altri centouno cittadini, di colore, in maggioranza donne. Abernathy e i suoi compagni sono accusati di avere ignorato un'ordinanza del tribunale che limita a dieci il numero dei prescelti davanti all'ospedale.

L'arresto del leader negro, esponente dell'ala moderata del movimento, attirò l'attenzione della stampa internazionale. La notizia ha provocato viva emozione in seno a quest'ultimo, dove è stato accolto come una conferma della persistente opposizione della società «bianca» alla realizzazione di una eguaglianza di diritti. Agitazioni del genere di quelle di Charleston sono in corso in diverse parti del paese, e in particolare nel mondo universitario. L'intervento delle autorità ha provocato in parte il conflitto spesso con note drammatiche.

Abernathy si era recato a Charleston per appoggiare la lotta dei dipendenti negri dell'ospedale che sono praticamente i figli di fronde a cui si sta opponendo il mancato riconoscimento della loro organizzazione sindacale. Ieri, egli aveva marciato alla testa di duemila negri fino all'ospedale, ma i dimostranti erano stati respinti dai gradini dell'ingresso da reparti della «guardia nazionale» con le baionette in canna. A quanto sembra, i negri hanno allora deciso di farsi arrestare in massa, trasgredendo deliberatamente, in successive ondate, l'ordinanza che limita il numero dei picchetti.

La tensione è assai acuta, come si è detto, anche nelle università. Alla Cornell, di Ithaca (Stato di New York), la sede del rettorato è tutta occupata e gli studenti negri dell'Associazione afro-americana si sono rifiutati di consegnare i fucili, la cui apparenza ha destato tanto scalpore sulla stampa. Solo due fucili sono stati consegnati, avendo le autorità accettato di abolire le sanzioni disciplinari prese in un settore limitato all'City College di New York i corsi sono sospesi mentre si tratta l'istituzione di centri di cultura negra. Sono chiusi anche quattro licei, in seguito a scontri tra la polizia e gli studenti.

A Chicago, un giovane liceale negro è stato colpito alla schiena da colpi di arma da fuoco sparati contro di lui da compagni bianchi alla South Side High School. La polizia, temendo che gli scontri razziali si estendano al quartiere circostante ha disposto un eccezionale servizio di vigilanza. Sette agenti sono stati feriti durante l'intervento a Harvard nel Massachusetts, diecimila studenti bianchi hanno manifestato contro l'intervento della polizia ai danni dei loro compagni dell'organizzazione «Studenti per una società democratica», promotori della lotta contro la militarizzazione: si profila uno sciopero del genere di quello che paralizzò Harvard per sette giorni due settimane fa. Alla John's Hopkins di Baltimore la polizia ha attaccato gli studenti con bombe lacrimogene. Allo Hampton Institute, un'università negra della Virginia, è in atto l'occupazione.

Alla Ford di Mahwah, nel New Jersey, milleottocento lavoratori negri, aiutati dagli studenti della Columbia e dal movimento radicale delle paletere nere, sono bloccati con le loro automobili gli ingressi della fabbrica e disposto picchetti, in segno di protesta per il linguaggio ingiurioso tenuto da un sorvegliante nei confronti di un operaio negro. Scioperi per aumenti salariali e contro il carovita sono in corso in tutto il paese alla vigilia del Primo maggio. Secondo dati del ministero del lavoro nel mese di gennaio hanno scioperato 255 mila lavoratori, con un forte aumento rispetto al triennio precedente.



CHICAGO - Intervento a senso unico della polizia alla South Side High School. Chiamati in seguito all'arresto di un ragazzo negro, a colpi di pistola, ad opera di studenti bianchi, i poliziotti malmenano i negri che protestano.

Alla frontiera dell'Himalaya

Fra Cina e India nuova tensione?

Manifestazioni in tutta la Cina per le conclusioni del IX Congresso

NUOVA DELHI, 26. Fonti non ufficiali riferiscono che mercoledì scorso, sulla frontiera cino-indiana dell'Himalaya nella valle di Chim bu, nella zona compresa tra i regni del Sikkim e del Butan, i cinesi hanno lanciato agli indiani, a mezzo di altoparlanti, un ultimatum di 24 ore invitandoli ad abbandonare le posizioni illegalmente occupate, sul passo di Nathu La. Giovedì a mezzogiorno il comandante indiano ha risposto che se i cinesi avessero attaccato, le sue forze avrebbero resistito.

Non si è avuto finora alcun seguito, ma le truppe indiane alla frontiera sono in stato di allarme, e sono state ispezionate ieri dal capo di stato maggiore, generale Kumarangam. I cinesi accusano l'India di «frenetica» corsa agli armamenti.

PECHINO, 26. L'agenzia Nuova Cina dichiara oggi che il IX Congresso del PC cinese è stato un avvenimento storico. Esso avrà sicuramente una influenza grandiosa sulla storia del nostro partito. Il 24 aprile (data della chiusura del Congresso) rimarrà scolpito per sempre nella mente di tutti i cinesi come una data gloriosa.

La stessa fonte riferisce che grandi manifestazioni di jubilo sono in corso nel paese e che i lavoratori delle diverse categorie e regioni si corrono a rappresentare nel nuovo Comitato Centrale.

Lettera pastorale di denuncia Cuba: tutti i vescovi contro il blocco USA Chiesta la fine del boicottaggio economico organizzato dall'imperialismo contro l'isola

L'AVANA, 26. Domani, in tutte le chiese di Cuba verrà letta una lettera pastorale degli otto vescovi dell'isola che rappresenta una importante presa di posizione politica: i vescovi infatti con il blocco economico organizzato dall'imperialismo americano contro la Repubblica di Cuba e ne chiedono la cessazione.

Belgrado

Rinviate la visita di Suharto

GLI STUDENTI JUGOSLAVI AVEVANO PREANNUNCIATO FORTI MANIFESTAZIONI OSTILI

La Tanjung, agenzia ufficiale jugoslava e quasi tutti i giornali jugoslavi hanno pubblicato oggi una notizia della France Presse da Giacarta sul rinvio della visita del generale Suharto, il presidente indonesiano responsabile del massacro di oltre mezzo milione di comunisti di quel paese. La visita era stata annunciata alcune settimane fa e doveva coincidere con il viaggio che Suharto ha intenzione di fare nelle prossime settimane in Europa, ospite del governo della Francia, del Belgio e della Germania occidentale.

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi la possibilità dell'arrivo del generale indonesiano a Belgrado aveva suscitato notevole perplessità e malcontento specie nell'ambiente universitario. Da un'altra parte, a quanto risulta da fonti solitamente bene informate, l'iniziativa di invitare il presidente indonesiano sarebbe stata presa autonomamente dall'ambasciatore jugoslavo a Giacarta senza l'opportunità e dovuta consultazione con la presidenza della Repubblica e con il presidente jugoslavo Tito.

Gli studenti, che nei giorni scorsi hanno manifestato contro la presenza della capitale jugoslava di una scuola di cadetti di una scuola di guerra americana avevano preannunciato forti manifestazioni in occasione dell'arrivo di Suharto, che è noto agli universitari belgradesi, e alla quasi totalità degli universitari come uno dei campioni dell'anticomunismo asiatico e mondiale.

La decisione di rinviare la visita a quanto affermano le fonti indicate sarebbe stata presa dal governo jugoslavo il quale ha inteso così di interpretare il pensiero di tutti coloro che, sul piano interno e internazionale, avevano visto in questo invito un passo indietro nello sviluppo della iniziativa estera della Jugoslavia socialista.

Franco Petrone

DALLA 1° PAGINA

Attentati

per costruirsi un quadro strumentalmente distorto della situazione italiana. La discussione della Camera, a differenza di quelle che l'hanno preceduta in occasione di Avola, delle Focette e di Battipaglia, si concluderà con un voto: i mozioni di interpellanza sono state presentate da parte di diversi gruppi con la sola eccezione della DC, la quale ha insabbiato presso la segreteria del proprio capogruppo Andreotti un progetto di legge del parlamentare democristiano sindacalista ed ex ministro (primo firmatario Foschi) che propone un nuovo assetto giuridico dell'impegno delle forze di polizia ed il loro intervento «non armato» nelle manifestazioni politiche e sindacali. Il tentativo di imporre un colpo di barra attraverso il tema dell'ordine pubblico si è espresso infatti nel modo più aperto nell'interno della DC, con l'ultima riunione della Direzione. Il gruppo doroteo ha imposto una risoluzione che, con l'astensione delle due componenti di sinistra («Base» e «Forze nuove»), dichiara «non proponibile» la rivendicazione del disarmo della polizia. Il tono di tutta la discussione è stato tale che ha incoraggiato Scelba presidente del partito, non soltanto ad intervenire, ma a vantarsi e a proclamare che le istruzioni che regolano attualmente i servizi dell'ordine pubblico risalgono alla sua epoca, e esattamente dal 1955. Sulla base di essi sarebbe raccomandata una distinzione tra agitazioni sindacali e comuniste e azioni dirette a sovvertire l'ordine democratico. Spetta all'apparato politico «massimo al ministero» interno stabilire il carattere di una manifestazione, e quindi decidere eventualmente su certo uso delle armi invece che un altro.

Piccoli ha assunto in prima persona la direzione della campagna di indagine politica, parlando addirittura della necessità di assegnare a questa politica il tema del cosiddetto ordine pubblico. Questa imputazione ha già provocato molte reazioni all'interno dei partiti di centro-sinistra. Il documento più chiaro, in questo senso, è forse quello che hanno diffuso i compagni di partito Santi e Codignola, nome della sinistra socialista. Essi affermano che Avola e Battipaglia costituiscono una «risposta autoritaria» che i socialisti non possono condividere, poiché in questo si trova il «sottotesto» della chiusura del centro-sinistra. «I socialisti non possono più oltre andare», afferma la sinistra (sugli altri punti del documento riferiamo a parte) «una formula di governo che li ha progressivamente coinvolti, contro la loro stessa volontà, in una logica di repressione; questa cerchia deve essere rotta, perché esso stritola il partito». E' necessaria una «scelta a sinistra». In altra impronta «una nota» dei manciniani, i quali fanno tutta parte della corrente nemiana. Essi chiedono tuttavia alla polizia «maggiore attenzione verso i seminari di bombe», i quali agiscono «con troppa facilità» proprio quando le loro imprese fanno comodo a «disegni» che vanno invece sventati.

La Direzione socialista è apparsa di sul tema della polizia, approvando infine un documento interlocutorio che ognuno interpreta a suo modo. De Martino aveva prospettato «conseguenze serie» per il governo ove la questione di disarmo non fosse in qualche modo affrontata: Tanassi, dall'altra parte, ha posto nuovamente il problema delle elezioni anticipate. De Martino e Mancini i quali che si presenteranno alcune delle loro proposte (ma non è chiaro a nome di chi) alla riunione del Consiglio dei ministri che si svolgerà domani, prima dell'inizio del dibattito a Montecitorio. In vista appunto di questa riunione, si sono avuti dei contatti di Rumor con Restivo e Piccoli. Il ministro Brodolini, parlando ieri a Porto Recanati, è tornato a ripetere le affermazioni della propria recente intervista: per la polizia occorre «una svolta» e «vedere l'impiego di armi da fuoco».

Un compagno Domenico Rapisarda membro del Comitato federale del Pci di Roma e funzionario del nostro partito è stato oggi ucciso da un colpo di fucile della Federazione di un tempo fascista che insieme ad altri due compagni aveva in precedenza detto di essersi manifestato con l'annuncio della manifestazione contro la NATO indetta per domani.

Domènec Rius-Sarda, un giovane di ventisei anni che prima di dedicarsi completamente alla attività di partito faceva l'operaio è gravemente ferito allo stomaco e profonda, quattro centimetri. Attualmente si trova ricoverato in ospedale.

Questo episodio ha concluso tragicamente una lunga serie di provocazioni fasciste: dalla bomba all'università gli attentati, padre e figlio sono stati uccisi; si tratta di due morti. Nel frattempo, la «sette dell'uno» dei marxisti leninisti, all'indietro man-

Francia

pausa. Se un'osservazione può essere fatta in queste ultime ore che precedono il voto, essa riguarda appunto il terreno guadagnato dalla paura tra i giovani e oggi, in un'atmosfera francese che fino a due giorni fa sembrava rispondere con un certo indifferenza ai ricatti gollisti, e ostentava una certa fiducia nei confronti del centralismo come alternativa al gollismo, sembra avere ceduto, almeno in parte, alla pressione della rabbiosa propaganda conservatrice. E un giorno come Paris Presse, portavoce delle centrali propagandistiche del regime, può aggiungere staccata, quasi nonchalante, che la Francia è «sempre e senza di due punti rispetto a giovedì e che all'apertura delle urne, «si» e «no» sono alla pari, 50% e 50%.

Piccoli ha assunto in prima persona la direzione della campagna di indagine politica, parlando addirittura della necessità di assegnare a questa politica il tema del cosiddetto ordine pubblico. Questa imputazione ha già provocato molte reazioni all'interno dei partiti di centro-sinistra. Il documento più chiaro, in questo senso, è forse quello che hanno diffuso i compagni di partito Santi e Codignola, nome della sinistra socialista. Essi affermano che Avola e Battipaglia costituiscono una «risposta autoritaria» che i socialisti non possono condividere, poiché in questo si trova il «sottotesto» della chiusura del centro-sinistra. «I socialisti non possono più oltre andare», afferma la sinistra (sugli altri punti del documento riferiamo a parte) «una formula di governo che li ha progressivamente coinvolti, contro la loro stessa volontà, in una logica di repressione; questa cerchia deve essere rotta, perché esso stritola il partito». E' necessaria una «scelta a sinistra». In altra impronta «una nota» dei manciniani, i quali fanno tutta parte della corrente nemiana. Essi chiedono tuttavia alla polizia «maggiore attenzione verso i seminari di bombe», i quali agiscono «con troppa facilità» proprio quando le loro imprese fanno comodo a «disegni» che vanno invece sventati.

La Direzione socialista è apparsa di sul tema della polizia, approvando infine un documento interlocutorio che ognuno interpreta a suo modo. De Martino aveva prospettato «conseguenze serie» per il governo ove la questione di disarmo non fosse in qualche modo affrontata: Tanassi, dall'altra parte, ha posto nuovamente il problema delle elezioni anticipate. De Martino e Mancini i quali che si presenteranno alcune delle loro proposte (ma non è chiaro a nome di chi) alla riunione del Consiglio dei ministri che si svolgerà domani, prima dell'inizio del dibattito a Montecitorio. In vista appunto di questa riunione, si sono avuti dei contatti di Rumor con Restivo e Piccoli. Il ministro Brodolini, parlando ieri a Porto Recanati, è tornato a ripetere le affermazioni della propria recente intervista: per la polizia occorre «una svolta» e «vedere l'impiego di armi da fuoco».

Un compagno Domenico Rapisarda membro del Comitato federale del Pci di Roma e funzionario del nostro partito è stato oggi ucciso da un colpo di fucile della Federazione di un tempo fascista che insieme ad altri due compagni aveva in precedenza detto di essersi manifestato con l'annuncio della manifestazione contro la NATO indetta per domani.

Domènec Rius-Sarda, un giovane di ventisei anni che prima di dedicarsi completamente alla attività di partito faceva l'operaio è gravemente ferito allo stomaco e profonda, quattro centimetri. Attualmente si trova ricoverato in ospedale.

Questo episodio ha concluso tragicamente una lunga serie di provocazioni fasciste: dalla bomba all'università gli attentati, padre e figlio sono stati uccisi; si tratta di due morti. Nel frattempo, la «sette dell'uno» dei marxisti leninisti, all'indietro man-

Gravi accuse dei guerriglieri di «Al Fath»

L'esercito libanese spara ancora: 3 morti

Irruzione e violenze dei soldati in due campi profughi - La conferenza islamica di Kuala Lumpur afferma la necessità di «liberare la città santa di Gerusalemme»

BEIRUT, 26. Mentre nella capitale libanese proseguono a ritmo serrato le trattative per la formazione di un nuovo governo, la radio dell'organizzazione palestinese guerrigliera «Al Fath» che trasmette da Beirut, ha accusato l'esercito del Libano di aver ucciso ieri due uomini durante una irruzione nel campo profughi di Burg Elbarajneh, ed una ragazza nel campo profughi di Raschid. Molti profughi, sempre secondo l'emittente sarebbero stati arrestati e alcune donne violentate. Delle vittime due (compresa la donna) erano palestinesi una libanese.

Radio «Al Fath» ha inoltre affermato che il Mfati del Libano capo religioso dei fu-sulman del paese ha chiesto al presidente Helu di accogliere senza condizioni tutte le richieste dei «commandos» palestinesi e di dimettersi immediatamente.

Le richieste dei palestinesi sono essenzialmente quattro: 1) Apertura di un'inchiesta sull'origine degli ordini di repressione impartiti alla polizia e all'esercito del Libano, ordini che sono in flagrante contraddizione con le dichiarazioni ufficiali dei responsabili libanesi sulla causa palestinese.

2) Riconoscimento ufficiale della legalità della resistenza palestinese e ripristino del coordinamento tra i «commandos» palestinesi alle frontiere.

3) Servizio militare obbligatorio nel Libano, da attuarsi al più presto, per mettere il paese in grado di fronteggiare eventuali tappraggi israeliani, e per dare all'esercito un carattere popolare.

Ad Amman, un comunicato ufficiale dice che il 22 giugno 1967 il 5 aprile scorso gli israeliani hanno distrutto circa 5.500 case in Cisgiordania, per rappresaglia contro la resistenza attiva o passiva degli arabi, lasciando così 25 mila persone senza tetto.

Nelle prime ore di stamane, un duello d'artiglieria e missili si è svolto attraverso il Giordania. Non sono segnate vittime.

KUALA LUMPUR, 26. Una risoluzione inattesa è stata adottata dall'assemblea della conferenza islamica internazionale che si svolge nella capitale della Malaysia, con la partecipazione di 233 paesi musulmani. La risoluzione presentata dal Pakistan e dalla Tunisia e appoggiata dall'Iran, afferma la necessità di «liberare la città santa di Gerusalemme» rinviata a tale scopo «una conferenza politica ad alto livello con la partecipazione di esperti militari per mettere a punto una strategia unificata per la liberazione della Palestina».

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, proveniente in aereo da Londra, è giunto ieri a Roma dove si terrà fino al 30 aprile. Nel corso del suo soggiorno presiederà ai lavori della sessione primaverile del comitato amministrativo di coordinamento che si terrà nella sede della FAO. U Thant, interrogato da alcuni giornalisti, ha detto che rivederà le dichiarazioni del giorno della capitale italiana diretto a Ginevra.

U Thant a Roma

Inoltre tre membri di «Al Fath» che erano stati espulsi dalla conferenza due giorni fa, sono stati ammessi stamane ad ascoltare il dibattito.

Tradimento della lotta palestinese

Gli studenti palestinesi in Italia denunciano gli eccidi compiuti nel Libano

Il «Comitato degli studenti palestinesi in Italia» denuncia con un suo comunicato gli eccidi compiuti nel Libano e li stigmatizza come «un vile tradimento perpetrato dal governo di Kerame contro la patria palestinese». Evidentemente - dice ancora il comunicato - l'operazione di polizia militare nazista di governo Kerame contro il commando palestinese costituisce un solo un'ultima tentata della lotta di liberazione del popolo palestinese contro l'occupante sionista della Palestina, ma anche una rottura del fronte della solidarietà araba contro il comune nemico imperialista.

Gli studenti palestinesi rilevano altresì che la repressione antisocialista nel Libano non viene attuata nel «nome» di cui nel Mediterraneo orientale (e proprio nello

EINAUDI NOVITA' LALLA ROMANO LE PAROLE TRA NOI LEGGERE Un figlio difficile: un romanzo sorprendente e pensoso che coinvolge ognuno. L. 2500.

CATULLO LE POESIE Una splendida versione di G. Ceronetti. L. 4500.

VITTORIO STRADA TRADIZIONE E RIVOLUZIONE NELLA LETTERATURA RUSSA Da Turgenjev a Trotskij, una nuova prospettiva critica e politica. L. 3000.

WILLIAM HINTON FANSHEN UN VILLAGGIO CINESE NELLA RIVOLUZIONE «Un contributo unico, vivacissimo, un documento insostituibile» (Lidgar Snow). L. 4500.

ARNOLD HAUSER LE TEORIE DELL'ARTE Tendenze e metodi della critica moderna. L. 4000.

MICHEL FOUCAULT NASCITA DELLA CLINICA La medicina diviene istituzione: un momento-chiave per la moderna scienza dell'uomo. «Paperback», L. 1700.

KARL R. POPPER SCIENZA E FILOSOFIA Cinque saggi del celebre logico e Nuovo Politecnico. L. 2000.

MARIO COPPA STORIA DELL'URBANISTICA DALLE ORIGINI ALL'EUROPEISMO Una imponente ricerca che sino ad oggi mancava. Due tomi, oltre 200 disegni e fotografie. L. 2500.

EINAUDI